

MEDICINA. In lieve diminuzione le patologie croniche come Bpco e asma secondo una ricerca dell'Irccs Sacro Cuore

Prevenzione e nuovi stili di vita Malattie respiratorie in calo

Il dottor Pomari: «Il trend è migliorato perché i pazienti aderiscono meglio alla terapia e la Sanità fa scelte mirate. Ma smog e fumo di sigaretta restano i killer dei polmoni»

**Nel 2015 coinvolti
1.600 studenti
delle classi quinte
In tutto la ricerca
ha preso in esame
25mila veronesi**

Laura Perina

Inquinamento alle stelle e allerte continue per la presenza di polveri sottili nell'aria, ma nonostante tutto a Verona, in poco meno di un decennio, è leggermente calata l'incidenza delle malattie respiratorie croniche, ossia l'asma e la Bpco (Broncopneumopatia cronico ostruttiva). Lo rivelano i risultati dell'indagine epidemiologica «Come va il tuo respiro?» effettuata dalla Pneumologia dell'Irccs Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar, diretta dal dottor Carlo Pomari, in collaborazione con il Comune di Verona e il sostegno di **Fondazione Cattolica**, Veronafiere, Agsm e del gruppo farmaceutico Chiesi.

Sbaglia chi definisce lo smog un killer silenzioso? «È ancora una delle cause principali dell'insorgenza delle pa-

tologie cronico ostruttive, insieme al fumo di sigaretta», chiarisce Pomari. «Non dobbiamo abbassare la guardia. Ma il trend dimostra che è migliorato l'atteggiamento di tutti: i pazienti aderiscono meglio alla terapia e gli amministratori e la politica sanitaria compiono scelte più mirate».

La ricerca è collegata al progetto «Scopri il tuo respiro» che il Sacro Cuore aveva promosso fra il 2010 e il 2011 su un campione di 1.236 cittadini dai 18 ai 79 anni. Al termine dell'indagine il 9 per cento aveva ricevuto una diagnosi per Bpco, mentre l'asma bronchiale era stata riscontrata in sei persone ogni cento. A distanza di otto anni, fra maggio e dicembre del 2018, 919 di quei pazienti sono stati ricontattati (altri 317 nel frattempo si sono trasferiti fuori Verona o sono deceduti) attraverso una lettera di invito, accompagnata da una nota personale del sindaco Federico Sboarina che sottolinea la rilevanza dell'iniziativa. Oltre il 70 per cento ha risposto sì al «richiamo», accettando di sottoporsi al monitoraggio della salute respiratoria attraverso la spirome-

tria e la compilazione di un questionario sui sintomi e gli stili di vita. I fumatori sono calati del cinque per cento, mentre chi soffre di Bpco e asma cronica ha dichiarato una riduzione di tosse, catarro e dispnea.

Non resta che incrociare i dati clinici coi dati sul consumo dei medicinali da parte dei pazienti reclutati nella prima fase di studio, gli accessi in ospedale e alle prestazioni ambulatoriali per ottenere una fotografia completa della gestione delle patologie, con l'obiettivo di equilibrare sempre di più il sistema. Grazie alla partecipazione dell'Ulss 9 Scaligera, e in particolare del Servizio Farmaceutico Territoriale che apre i propri database ai ricercatori, parte ora una terza fase di studio che durerà 24 mesi.

Intanto l'alto tasso di adesione al «richiamo» ha garantito un confronto statistico molto accurato. I dati emersi ed elaborati dal professor Massimo Guerriero, docente di Statistica dell'università di Verona, verranno presentati integralmente nel corso di un convegno che si terrà venerdì 15 marzo alla Gran Guardia, con inizio alle 17.

L'evento è stato presentato ieri in Sala Arazzi dall'assessore al decentramento Marco Padovani, che aveva tenuto a battesimo il progetto iniziale nel 2010, quando ricopriva la stessa delega nella Giunta Tosi. Oltre a Pomari, Guerriero e al direttore generale del Sacro Cuore Mario Piccinini, il quale ha messo l'accento «sull'esempio di collaborazione virtuosa fra gli enti a favore della salute dei cittadini», erano presenti anche il segretario generale della **Fondazione Cattolica**, Adriano Tomba, e il direttore sanitario dell'Ulss 9 Denise Signorelli.

«Scopri il tuo respiro» era nato nel 2006 per studiare patologie respiratorie in forte incremento a causa dell'inquinamento e dei mutati stili di vita. Al tempo erano stati sottoposti al test i dipendenti della Banca Popolare e della Fiera, mentre due anni dopo il Sacro Cuore aveva portato in Bra la spirometria, replicando l'iniziativa fino al 2011, quando è nata l'idea dello screening a campione. Nel 2015 il progetto è entrato anche nelle scuole per 1.600 studenti delle classi quinte. Complessivamente ha coinvolto 25mila veronesi. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre

1.236

I CITTADINI COINVOLTI NELLA RICERCA SUL RESPIRO

Il campione di persone di età compresa tra i 18 e i 79 anni era stato preso in esame tra il 2010 e il 2011. Il 9 per cento aveva avuto una diagnosi di Bpco mentre al sei per cento era stata diagnosticata l'asma.

919

LE PERSONE RICHIAMATE AL CONTROLLO NEL 2018

Oltre il 70 per cento di chi aveva aderito al primo sondaggio si è presentata anche al richiamo. I fumatori sono calati del cinque per cento e sono migliorati anche i pazienti affetti da Bpco e da asma.





In bicicletta nello smog: l'inquinamento è una delle principali cause di malattie respiratorie